

Punto 5.2

Relazione della Commissione economica

*“Ricordatevi che l’educazione è cosa di cuore,
e che Dio solo ne è il padrone,
e noi non potremo riuscire a cosa alcuna,
se Dio non ce ne insegna l’arte,
e ce ne dà in mano le chiavi.”
(S. Giovanni Bosco)*

La presente per relazionare a tutti i membri del Consiglio generale l’attività svolta in ottemperanza alle funzioni racchiuse nell’art. 52 dello Statuto e ai compiti indicati nell’art. 89 del Regolamento AGE-SCI. La relazione cerca di riassumere tutta l’attività svolta dalla Commissione economica nell’anno appena trascorso ma vorrebbe, in un’ottica di “Sistema Agesci”, da una parte guardare indietro per rivedere il cammino percorso negli ultimi anni e dall’altra vuole rivolgere lo sguardo in avanti con responsabilità nella gestione economica dei beni associativi, consapevoli che i nostri associati ci hanno affidato il compito di controllare ed essere di supporto all’attività economica della nostra Associazione, sempre e comunque a servizio di quella educativa. La Commissione economica, composta da capi dell’Associazione, cerca di svolgere il proprio servizio facendo del proprio meglio e mettendo a disposizione le proprie competenze e professionalità, consapevole del carico della responsabilità educativa riflessa in quella economica che gli è stata affidata.

Introduzione

*Mentre vivete la vostra vita terrena,
cercate di fare qualche cosa di buono
che possa rimanere dopo di voi. [...]
E ricordate che essere buoni è qualche cosa,
ma che fare il bene è molto di più”.
(B.-P.)*

La Commissione economica (d’ora in poi CE per brevità) ha continuato il proprio servizio coordinandosi per lo svolgimento delle proprie attività e ai fini dell’approfondimento delle materie oggetto del proprio incarico con il Comitato nazionale a mezzo degli Incaricati nazionali all’Organizzazione (INO) con il Tesoriere, con la Segreteria nazionale e cercando di interloquire con tutti i soggetti coinvolti nel sistema. L’AGESCI (Associazione NON riconosciuta senza personalità giuridica), in ambito economico, in questo ultimo anno è cambiata e i segni di questo cambiamento verranno ripresi nei successivi paragrafi in corrispondenza dei singoli rami facenti parte di un unico grande albero.

Premesse

La struttura della Segreteria nazionale ha vissuto, dal 2014, cambiamenti e ri-organizzazioni interne che hanno riguardato anche la modifica del Regolamento interno degli uffici (fermo dal 1990) consentendo un miglior supporto ai volontari in orari e modalità più compatibili con le loro esigenze; dette modifiche, anche propedeutiche all’adozione del modello organizzativo ai sensi della 231/2001 meglio si avvicinano all’ottica del supporto della Segreteria nazionale al sistema e ai volontari associativi.

In una visione più ampia di sistema, la struttura nazionale potrà concentrare presso di sé i servizi indiretti di cui necessitano anche ENMC, Fiordaliso e Coop San Giorgio e questo certamente potrà produrre non solo economie ma anche la consapevolezza, ed è un dato oggettivo, che il ramo non ha un senso compiuto senza l’albero. Infatti è una realtà e un dato di fatto, che ogni qual volta sono emerse difficoltà di gestione sia stata AGESCI a dettare la direzione e a coordinare gli interventi a supporto. Il concentrare presso un unico “centro servizi” anche tutta la parte amministrativa non può che essere a beneficio di tutti gli attori e anche dei controllori, tra i quali anche i sottoscritti, ma forse anche un forte stimolo per il nostro personale al fine di acquisire sempre più professionalità e competenza da mettere a servizio per il raggiungimento di obiettivi comuni.



Come CE, abbiamo continuato nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, ad offrire il nostro contributo nel cammino verso la consapevolezza che le migliori prassi amministrative e gestionali siano obiettivi da raggiungere; le stesse devono diventare anche parti fondanti del nostro modello organizzativo, approvato in via definitiva in data 01.10.2016 e allargato anche alle nostre consorelle, al fine di garantire la maggior tutela possibile agli associati e a coloro i quali è demandata la gestione dell'Associazione e degli enti collegati. A tal fine abbiamo continuato a contribuire alle revisioni delle metodologie di selezione dei fornitori e della gestione delle gare di appalto per le uniformi, supportato gli uffici e il Comitato nella revisione degli accordi contrattuali e nella rivisitazione dei regolamenti interni, presieduto il tavolo di concertazione, partecipato alle riunioni del Consiglio nazionale ove prescritto, supportato le commissioni attraverso la partecipazione alle stesse di nostri membri, cercando di riversare quella passione che tutti gli attori dei processi, in particolar modo i nostri INO con cui abbiamo condiviso alcuni tratti di strada insieme, ci hanno trasmesso.

Abbiamo cercato di avere un'ottica di "Sistema" dove ogni entità è collegata e correlata all'altra, dove la strategia d'insieme deve essere il "leitmotiv" del servizio di tutti, nella consapevolezza che se ognuno fa la sua parte, non solo tutti ne possono trarre giovamento ma tutti ci sentiremo parte, anche i nostri dipendenti, della stessa amata Associazione. Abbiamo partecipato alle riunioni di "indirizzo", dove si respira aria di insieme ed ognuno si è, pensiamo, sentito parte dell'albero e desideroso di portare il proprio contributo. Abbiamo incontrato in occasione del tavolo di concertazione (art. 89 del Regolamento AGESCI), la Commissione Uniformi, Il Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso, tutti i presidenti delle cooperative territoriali a cui va un particolare ringraziamento per gli spunti di riflessione e i contributi dati tra cui uno, in particolare, che può riassumere un ideale meritevole di essere citato nella presente relazione e perseguito: delineare la gestione economica delle strutture commerciali come un pilastro dell'azione educativa della nostra Associazione.

Abbiamo lavorato, per fare la nostra parte, con senso critico e con atteggiamento risoluto e costruttivo, supportando, ove richiesto, con indipendenza di giudizio le scelte che negli ultimi anni hanno visto protagonista la nostra Associazione. Ora ci auguriamo che le emergenze siano terminate e forse già un piccolo segno di questo è visibile nel bilancio preventivo di cui al successivo paragrafo, dove si progettano investimenti, soprattutto in ambito informatico, consapevoli che progettare gli interventi è il presupposto per dividerli e spendere bene.

Bilancio consuntivo ed aspetti finanziari e patrimoniali

"La sfida educativa dell'attività scout, non può che basarsi sui valori della Promessa: lealtà, obbedienza, fratellanza, purezza e si traduce nell'educazione ad essere laboriosi ed economi.

La Legge scout richiama in modo chiaro la pedagogia del fare che caratterizza lo scoutismo e che sta alla base del nostro metodo. Ad essa si ricollega un atteggiamento di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri, di apertura al mondo, le cui risorse vanno scoperte, valorizzate ed amministrate con oculatezza."
(Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione)

Il Bilancio Consuntivo 2015/2016, nonché preconsuntivo 2016/2017 e preventivo 2017/2018, è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Comitato nazionale e redatto secondo le linee guida per l'economia al servizio dell'educazione approvate nel CG 2011 ed in conformità delle linee guida per la redazione del Bilancio delle organizzazioni No-profit secondo il principio prevalente della competenza economica.

L'esercizio chiuso al 30 settembre 2016, corredato dallo Stato Patrimoniale, confrontato con l'esercizio precedente, chiude con un avanzo complessivo di euro 50.484 formato da un avanzo della Gestione Ordinaria per euro 302.305 e da un disavanzo derivante dalla Gestione Straordinaria di euro 136.144 dopo aver confermato rispetto al preventivo accantonamenti per 115.677.

Nel corso dell'anno abbiamo, nell'osservanza delle nostre funzioni, effettuato verifiche e controlli a campione presso la Segreteria nazionale e in occasione della chiusura dell'esercizio abbiamo svolto una puntuale attività di controllo sui saldi finali, con l'ausilio del reparto amministrativo della Segreteria nazionale, accertando la sostanziale correttezza delle registrazioni contabili relative ai fatti amministrativi. Abbiamo rilevato e corretto alcune rilevazioni contabili anche se di ammontare non significativo nel complesso e controllato analiticamente gli utilizzi dei fondi presenti in Bilancio, nonché proposto adeguamenti in termini di competenza di tutti i debiti certi anche se non ancora manifestatisi. Possiamo confermare, con ragionevolezza, la rispondenza delle scritture contabili al bilancio.

Da dette verifiche, nonostante lo sforzo profuso in un piano di formazione articolato nell'esercizio al fine di potenziare l'area amministrativa, abbiamo preso atto delle difficoltà organizzative della stessa, soprattutto

per la perdita in corso d'anno della responsabile amministrativa, a cui va il nostro commosso ricordo, sostituita attraverso una pubblica selezione in corrispondenza della chiusura dell'esercizio. Alla luce di quanto sopra esposto, la CE ritiene che sia prioritario il potenziamento dell'area amministrativa, anche in termini di inserimento di risorse umane con specifica professionalità continuando il piano formativo sulle risorse esistenti, anche nell'ottica strategica di un unico centro servizi per il Sistema Agesci. Il cambiamento del software gestionale, di cui si riferirà in un successivo paragrafo, potrà certamente sopperire ad alcune lacune tecniche ma non sostituire la professionalità e le competenze su cui si deve continuare ad investire.

Passando all'analisi dello stato patrimoniale dell'Associazione, opportunamente riclassificato che si riporta di seguito, la CE analizza e porta alla vostra conoscenza le criticità che si attenuano di circa 300.000 e potenzialmente si azzerano, in relazione allo sbilanciamento tra debiti a breve e lungo termine, già segnalate e oggetto del capitolo 5) della relazione del Comitato nazionale denominato "Il perseguimento e il progressivo rientro finanziario della situazione debitoria in essere":

ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	30/09/16	%	30/09/15	%	Variazione
Valori in €/m.ia					
ATTIVITÀ A BREVE					
Liquidità immediata	186.540	1,7%	281.982	2,5%	(95.442)
Liquidità differita	559.125	5,1%	602.482	5,4%	(43.357)
Disponibilità	39.979	0,4%	35.414	0,3%	4.565
Ratei e risconti attivi	8.000	0,1%	2.649	0,0%	5.351
Altre attività a breve					
Totale attività a breve	793.644	7,3%	922.527	8,3%	(128.883)
ATTIVITÀ A LUNGO					
Immobilizzazioni finanziarie	72.764	0,7%	71.780	0,6%	984
Crediti vs RAS per polizza TFR	527.752	4,8%	527.752	4,7%	
Finanziamenti ENMC	9.473.597	86,9%	9.592.355	86,3%	(118.758)
Altre attività a lungo termine	27.768	0,3%	7.057	0,1%	20.711
Totale attività immobilizzate	10.101.881	92,7%	10.198.944	91,7%	(97.063)
TOTALE ATTIVITÀ	10.895.525	100%	11.121.471	100%	(225.946)
CONTI D'ORDINE					
Fidejussioni ricevute da ENMC	5.000.000		5.000.000		
PASSIVITÀ E P. NETTO	30/09/16	%	30/09/15	%	Variazione
Valori in €/m.ia					
PASSIVITÀ A BREVE					
Banche a breve			814.748	7,3%	(814.748)
Fornitori	532.972	4,9%	513.665	4,6%	19.307
Altri debiti	396.796	3,6%	624.742	5,6%	(227.946)
Fondi a breve termine	1.850.000	17%	1.319.658	11,9%	530.342
Ratei e risconti passivi	51.251	0,5%			51.251
Debiti per imposte	22.080	0,2%	11.206	0,1%	10.874
Totale passività a breve	2.853.567	26,2%	3.284.019	29,5%	(430.452)
PASSIVITÀ A M/L TERMINE					
Fondi a lungo termine					
Fondo tratt. di fine rapporto	672.502	6,2%	633.757	5,7%	38.745
Banche a lungo					
Altre passività a M/L termine	456.050	4,2%	456.450	4,1%	(400)
Totale passività a M/L termine	1.128.552	10,04	1.090.207	9,8%	38.345
Totale passività	3.982.119	36,5%	4.374.226	39,3%	(392.197)
PATRIMONIO NETTO					
Fondo di Dotazione	6.747.245	61,9%	6.630.289	59,6%	116.956
Destinazione avanzo gestione	115.677	1,1%			115.677
Avanzo di gestione	50.484	0,5%	116.956	1,1%	(66.472)
Totale patrimonio netto	6.913.406	63,5%	6.747.245	60,7%	166.161
TOTALE PASSIVITÀ E PN	10.895.525	100%	11.121.471	100%	(225.946)



Tra le attività riclassificate a lungo termine, le voci principali sono rappresentate da crediti legati ai cosiddetti “finanziamenti modali”, effettuati verso ENMC, affinché lo stesso, per le proprie finalità che ricomprendono il supporto all’AGESCI, potesse acquistare e/o ristrutturare immobili destinati a tali scopi; di qui discende l’aggettivo “modali”, correlato alla parola “finanziamenti” che, proprio per tale vincolo, sono concessi dall’AGESCI all’ENMC a titolo gratuito. I Crediti di cui sopra ammontano a euro 9.473.597 di cui euro 8.106.397 legati all’Immobile di Largo dello Scouting ed euro 1.367.200 legati all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II. Tra le altre attività riclassificate come fisse, ossia destinate a rimanere durevolmente nell’attivo, emerge principalmente il credito verso RAS Assicurazioni che si riferisce alla polizza collettiva a copertura del TFR del personale dipendente.

Tali attività sopra richiamate si presentano per loro natura e formazione come attività fisse; si realizzeranno, infatti, i primi solo con la cessione da parte di ENMC degli immobili a cui sono legati i finanziamenti e i secondi alla chiusura dei rapporti di lavoro con il personale dipendente coinvolto nella polizza.

Alla voce altre passività a m/l termine è ricompreso il debito modale verso la Regione Agesci Lazio per euro 456.000 ridefinito di recente.

In estrema sintesi, si fornisce una rappresentazione sintetica, dello sbilanciamento tra attività e passività a breve e a lungo termine, negli ultimi tre esercizi:

	30/09/16	30/09/15	30/09/14
Attività a lungo	10.101.881	10.198.944	10.049.094
Passività e PN a Lungo	8.041.958	7.837.452	7.408.402
Differenza	2.059.923	2.361.492	2.640.692
Attività a breve	793.644	922.527	1.378.506
Passività a breve	2.853.567	3.284.019	4.019.197
Differenza	(2.059.923)	(2.361.492)	(2.640.691)

Il differenziale a breve termine, con l’inclusione dei Fondi ricompresi nel passivo dello stato patrimoniale considerati tutti a breve termine, per il loro rapido utilizzo e la loro natura, si presenta negativo, tra attività e passività, per 2.000.000 circa contro i circa 2.360.000 del 2015 i circa 2.640.000 del 2014 e i 2.767.000 del 2013.

Il Consiglio generale aveva dato mandato al Comitato nazionale di rimodulare la linea di credito passando da una linea da 2.500.000, a due linee di 1.000.000 cadauna, entrambe sotto forma di fido ipotecario e con durata decennale. Dopo la delibera di Banca Etica datata 27 febbraio 2017 le due linee di credito sono state accordate come segue: la prima di 1.000.000 da utilizzare come fido di cassa, la seconda a decurtazione con il rientro di 100.000/anno per 10 anni. Tale formulazione, con l’applicazione di un tasso di interesse variabile “bloccato” in una forbice permetterà un risparmio in termini di costo del denaro e consente potenzialmente di risolvere quasi completamente le criticità sopra descritte riportando in estrema sintesi il differenziale vicino allo “zero” ideale.

In ogni caso in relazione all’utilizzo del fido di c/c si segnala che già da quest’anno il fabbisogno di AGESCI è diminuito rispetto al passato, cosa che si evince anche dal bilancio in quanto si passa da un’esposizione “netta” pari ad euro 532.766 al 30/09/2015 ad una disponibilità pari ad \Leftrightarrow 186.540 al 30/09/2016 ancorché parzialmente conseguente ad accantonamenti a fondi specifici. Da evidenziare, in termini positivi, la differente modalità di utilizzo delle linee di credito introdotta dal coordinatore della Segreteria nazionale, che da quest’anno prevede il trasferimento dei fondi sulla base di un cash flow aggiornato e solo nel momento in cui si realizza il fabbisogno finanziario.

Il fabbisogno massimo di risorse utilizzate dalla nostra Associazione, si realizza nel periodo antecedente al rinnovo dei censimenti; l’utilizzo del fido di cassa nel corso del 2016 è arrivato fino all’importo massimo di circa 1.350.000 contro i circa 1.820.000 del 2015.

Si segnala infine che, come richiesto dalla mozione 75/2016 nel Bilancio Preventivo è presente un accantonamento dell’importo di euro 127.645 (un importo non inferiore a 100.000 euro annui a fondo di dotazione) al fine di perseguire un rientro del debito a prescindere dalla forma tecnica di indebitamento in essere.

*“Grande Spirito, aiutami a non giudicare un altro, se prima non ho camminato nei suoi mocassini per due settimane.”
(Antico detto Sioux)*

Tra le attività, che ENMC realizza per lo scopo sociale di supporto ad AGESCI, rientrano le gestioni in senso lato d'immobili, comprensivi di terreni e basi scout, tra cui i più rilevanti sono le sedi di AGESCI in Piazza Pasquale Paoli, La Casa della Guida e dello Scout in Largo dello Scouting e la sede della Fiordaliso in Corso Vittorio Emanuele II.

ENMC utilizza, per la propria gestione ordinaria, personale e mezzi della Segreteria nazionale AGESCI e si serve dei servizi diretti del coordinatore della stessa; tali rapporti non sono ancora formalizzati ma sono ricompresi nella proposta del Comitato nazionale inserita nella Relazione al Bilancio. La CE, come già ricordato nelle precedenti relazioni, non può che avallare positivamente tale scelta.

Il patrimonio netto dell'Ente, comprensivo dell'utile dell'esercizio, ammonta a circa euro 48.000 mentre nei fondi rischi dell'Ente, è presente un fondo imprevidi per 442.500 euro.

Tale fondo, costituito nello scorso esercizio per 300.000, attraverso un formale impegno da parte del socio fondatore AGESCI, in occasione della scorsa assemblea di Bilancio, ed incrementato nel presente esercizio di ulteriori 142.500 compensa il rischio certo, ma non ancora formalmente rilevato, del credito verso la Cooperativa San Giorgio che gestisce il Roma Scout Center in Largo dello Scouting in Roma; tale credito, alla data del 30.09.2016, ammonta circa ad euro 380.000 iscritto al valore nominale. In relazione alla Cooperativa San Giorgio, e alla sua "evoluzione" nel corso dell'esercizio e nei primi mesi del 2017 si riferirà nel successivo paragrafo.

La CE segnala che l'immobile di corso Vittorio Emanuele è stato concesso in locazione a Fiordaliso a far data dal 01.10.2016 per l'importo di euro 36.000 annui, mentre l'immobile di Largo dello Scouting dopo aver effettuato un sondaggio del mercato di riferimento per stabilire la congruità del canone, a far data dal 01.01.2017, è stato concesso in locazione alla "nuova" Cooperativa san Giorgio per euro 120.000,00 annui.

Il naturale completamento della messa in sicurezza delle garanzie prestate dall'Ente a terzi vedrà l'eliminazione anche della fidejussione prestata a Fiordaliso a garanzia del mutuo da lei contratto. Sulla base della situazione patrimoniale provvisoria, al 31 dicembre 2016, riferita a Fiordaliso, viste le disponibilità finanziarie ed il debito residuo del mutuo contratto, il CDA di Fiordaliso ha manifestato la disponibilità ad estinguere in via anticipata il debito residuo che consentirà l'estinzione della garanzia a carico di ENMC sopra descritta.

La CE segnala positivamente che ENMC ha nel corso dell'esercizio proceduto alla vendita di immobili non strategici e contemporaneamente assicurato un flusso di ricavi costante pari ad euro 156.000 annui circa per il futuro prossimo, tale da consentire, di supportare la gestione ordinaria.

*“Mettersi insieme è un inizio,
rimanere insieme è un progresso,
lavorare insieme è un successo.”
(Henri Ford)*

L allineamento degli esercizi sociali di AGESCI e di ENMC, consentono alla CE di riportare più agevolmente nella presente relazione, seppur in modo sintetico, un Bilancio Consolidato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio con, per la prima volta, il raffronto anche all'anno precedente. Il Bilancio Consolidato è ottenuto, dapprima aggregando, sulla base degli schemi comuni, le varie voci di Bilancio e successivamente elidendo i rapporti di debito-credito reciproci al 30.09.2016.

Bilancio consolidato

ATTIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Valori in €/m.ia	30/09/16	30/09/15
A) Crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti:		
B) Immobilizzazioni:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
3) diritti brevetto ind. e utilizz. opere dell'ingegno		1
Totale	0	1
II Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati	9.878.839	9.932.595
Totale	9.878.839	9.932.595
III Immobilizzazioni finanziarie:		
1) Partecipazioni in: altre imprese	73.764	72.280

**PUNTO 5**

Valori in €/m.ia		30/09/16	30/09/15
2)	Crediti: verso altri: esigibili oltre l'esercizio successivo	527.752	527.752
	Totale	601.516	600.032
	Totale immobilizzazioni	10.480.355	10.532.628
C)	Attivo circolante		
I	Rimanenze:		
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	39.979	35.414
	Totale	39.979	35.414
II	Crediti:		
1)	verso soci:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	47.784	10.598
2)	verso segreterie regionali :		
	esigibili entro l'esercizio successivo	40.228	174.676
3)	verso Clienti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	402.307	357.998
4 bis)	crediti tributari:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	116.993	92.632
5)	verso altri:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	109.892	327.719
	esigibili oltre l'esercizio successivo	28.366	7.655
6)	verso altre imprese del gruppo		
	esigibili entro l'esercizio successivo	14.406	13.903
	Totale	759.977	985.182
IV	Disponibilità liquide:		
1)	depositi bancari e postali	438.175	363.967
3)	denaro e valori in cassa	850	222
	Totale	439.025	364.189
	Totale attivo circolante	1.238.981	1.384.784
D)	Ratei e risconti		
	ratei e risconti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	8.376	3.139
	Totale ratei e risconti	8.376	3.139
	TOTALE ATTIVO	11.727.712	11.920.552

PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Valori in €/m.ia		30/09/16	30/09/15
A)	Patrimonio netto:		
I	Fondo di dotazione	6.862.922	6.630.289
IV	Riserva ENMC	46.695	17.451
VIII	Avanzo (disavanzo) ENMC Rettificato	1.249	29.244
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	50.484	126.956
	Totale patrimonio netto	6.961.350	6.803.940
B)	Fondi per rischi e oneri:		
1)	per imprevisti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	458.547	579.419
2)	per sostegno imm. e terreni campo/ manut. imm		
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.566.362	1.182.426
3)	per progetti		
	Fondi vincolati a progetti :	395.487	60.603
	debiti da altri Fondi	102.818	50.499
	esigibili entro l'esercizio successivo	498.305	111.102
	Totale fondi rischi e oneri	2.523.214	1.872.947
C)	Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	672.502	633.757
D)	Debiti/Fondi		
3)	debiti verso banche BE		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	819.930
4)	debiti verso altri finanziatori Lazio		
	esigibili oltre l'esercizio successivo	456.000	456.000

Valori in €/m.ia		30/09/16	30/09/15
6)	debiti verso fornitori: esigibili entro l'esercizio successivo	543.051	521.843
7)	debiti verso Comitati regionali esigibili entro l'esercizio successivo	269.190	338.721
8)	debiti verso soci per iscrizioni: esigibili entro l'esercizio successivo	5.300	4.700
11)	debiti tributari: esigibili entro l'esercizio successivo	120.735	97.293
12)	debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale: esigibili entro l'esercizio successivo	37.784	32.877
13)	altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	86.516	338.094
	esigibili oltre l'esercizio successivo	50	450
Totale debiti		1.518.625	2.609.908
E)	Ratei e risconti		
	ratei e risconti esigibili entro l'esercizio successivo	52.021	0
Totale ratei e risconti		52.021	0
TOTALE PASSIVO		11.727.712	11.920.552

*“Quando la strada non c'è, inventala!”
(B.-P.)*

La Cooperativa San Giorgio con le sue difficoltà gestionali ha visto impegnato il Comitato nazionale allo scopo di ricercare le migliori soluzioni condivise per garantire la continuità della gestione dell'Ostello del Roma Scout Center ritenuta imprescindibile. Tali attività, sulla base della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Cooperativa stessa, effettuate con l'ausilio di professionisti esterni incaricati allo scopo, anche a tutela del personale dipendente e dei volontari coinvolti nella gestione, ha portato a risolvere quelle criticità sopra menzionate salvaguardando il buon nome della nostra Associazione e proiettando, con le scelte fatte, la cooperativa in un circuito economico competitivo rispetto al mercato di riferimento. La scelta di gestire non è certamente stata la più facile da perseguire e impegnerà la nostra Associazione nel futuro ma è forse l'unica che darà la possibilità di salvaguardare, anche i nostri associati, attraverso una ottimizzazione del profitto economico che speriamo possa permettere, pur nel lungo periodo, il recupero sugli investimenti fatti.

Sulla base dell'andamento gestionale della Cooperativa con riferimento al 31.12.2016, AGESCI, per la quota di 1/3, unitamente a ENMC e Fiordaliso per la medesima quota, hanno previsto la ricapitalizzazione straordinaria della stessa per un massimo di 65.000 euro, quale intervento di completamento a supporto del rilancio dell'attività. La prospettiva economica appare ora in equilibrio e sarà oggetto di monitoraggio costante della CE; allo stato attuale, è possibile rassicurare tutto il Sistema Agesci sulla sostenibilità economica dell'ostello anche in considerazione dell'imminente rientro della contabilità sociale presso l'unico centro servizi amministrativi.

*“Un sorriso fa fare il doppio della strada di un brontolio.
Un colpo sulla spalla è uno stimolo più efficace di una puntura di spillo”
(B.-P.)*

La CE ha ritenuto opportuno, al fine anche di ottemperare a quanto previsto dall'art.49 dello Statuto combinato con l'art. 90 del Regolamento, essere in possesso delle rendicontazioni regionali aggiornate al 30 settembre dell'anno precedente anche se non ancora approvate dalle relative Assemblee regionali, per avere il più possibile dati aggiornati e non dati storici.

Dall'analisi dei Bilanci Regionali mettiamo in evidenza le differenze e le difformità tra le modalità ed i dati presentati. La prima difficoltà di analisi è data dalla difformità del format utilizzato da diverse regioni rispetto a quello proposto diversi anni fa e realmente adottato solo da 10 regioni. Nell'aggregare i dati comparabili dei Bilanci regionali riportati secondo lo standard previsto emerge che, in rapporto alle entrate finanziarie, circa il 60% di queste sono utilizzate per le attività istituzionali e di queste, circa un 25% per la gestione delle Segreterie. Abbiamo preso atto, attraverso l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale, dell'accantonamento di somme a fondi e della non perfetta quadratura, in pochi casi, dell'Attivo con il Passivo. La CE invita a rilasciare

**Cooperativa
San Giorgio**

Rendiconti regionali



fondi accantonati per scopi o progetti, sicuramente più che legittimi, ma fermi da anni e probabilmente non più attuali, al fine di utilizzarli in altri più attuabili e finalizzati alle attività educative ed istituzionali.

“.. Quando vi sembra che le cose vi vadano male, sorridete e cantate a voi stessi la canzone del tordo, che ripete sempre: “Stick to it, stick to it, stick to it” (“Persevera, persevera, persevera”), e così verrete a capo di tutte le difficoltà. Sapere sopportare le contrarietà costituisce infatti un grandissimo passo verso il successo”.
(B.-P.)

**Sistema AGESCI -
Fiordaliso e
Cooperative Regionali**

Fiordaliso Società Cooperativa a mutualità prevalente chiude l’esercizio 2015 con un utile di euro 20.067, dopo aver accantonato imposte per euro 10.655, in linea con il risultato del precedente periodo d’imposta. La CE, nell’aggregare i dati disponibili dei bilanci riclassificati 2015/2014 ha analizzato i principali scostamenti rilevando una ulteriore flessione dei ricavi, pari a circa 200.000 euro, in gran parte compensata da una riduzione dei costi e dalla diminuzione della pressione fiscale (eliminazione dell’IRAP per il personale a tempo indeterminato), che ha portato nel 2015 ad un risultato economico positivo di 24.140 pur perdurando la situazione di perdita in alcune cooperative. Analizzando invece i principali indici di bilancio a livello aggregato si nota una redditività che è peggiorata rispetto all’anno precedente, si passa dal 1.10% allo 0.7%, mentre il livello di indebitamento, inteso come rapporto fra le passività correnti e a medio lungo termine rispetto ai mezzi propri, resta sufficiente a livello aggregato ma con picchi negativi in parecchie cooperative.

Se da un lato nel sistema cooperativistico un basso indice di redditività è generalmente ammesso, infatti la cooperativa non ha come obiettivo l’utile ma creare lavoro e remunerare i soci, il tasso di indebitamento ci fa temere per la solidità del sistema in quanto evidenzia una debolezza nel far fronte con il proprio capitale ai debiti contratti. Questo in sostanza significa che attualmente il sistema non è in grado di far fronte ad un’ipotesi, per quanto remota, di rientro immediato del debito. Altro dato indicativo è che le rimanenze finali hanno un valore aggregato pari a 2.287.029 che corrisponde a circa 1/3 dei ricavi di vendita con punte che arrivano all’intero fatturato e altre che scendono ad un valore più consono del 15/20%. La Commissione economica a novembre 2015 - e successivamente a febbraio 2016 - ha condiviso con tutti i Presidenti delle Cooperative alcuni strumenti operativi e criteri di prudenza gestionale sulle modalità di rilevazione e successiva valorizzazione delle rimanenze finali. In questa sede ribadiamo che la valorizzazione deve essere fatta al minore tra il costo d’acquisto e il valore di mercato; quest’ultimo se inerente a merce a “lento rigiro” si desume in occasione di svendite, scontistiche e liquidazioni straordinarie relative a singole tipologie di prodotti. Sulle uniformi il prezzo deve essere allineato almeno al costo previsto sul listino vendite vigente.

Da ultimo una considerazione sul fatturato pro-capite degli associati (inteso come rapporto ricavi/numero iscritti). Attualmente siamo in presenza di un fatturato medio pari a euro 39 con una forbice molto variabile fra i 21 ed i 55. Se, da una parte, il dato complessivo può sembrare buono a nostro avviso, dall’altra, è un dato che non rispecchia la realtà: le nostre cooperative sono infatti frequentate non solo dagli iscritti ma spesso anche da genitori, fratelli, parenti e amici degli stessi e quindi il divisore aumenta notevolmente generando un fatturato pro-capite estremamente più basso e del tutto insoddisfacente.

È necessario quindi stimolare il ritorno dei nostri associati nelle cooperative e far sentire le stesse come patrimonio di tutta l’Associazione.

L’analisi dell’andamento del venduto dei capi di uniforme dal 2010 al 2016 evidenzia un sostanziale calo generalizzato; in alcuni casi oltre il 50%, di tutti i prodotti (pur in presenza di un continuo aumento degli associati) con la sola eccezione del pantalone corto di velluto e della cintura, come risulta evidente da tabella che segue:

REFERENZE	2010	2016	Var %
CAPPELLONE	2.023	1.519	-25%
BERRETTO LUPETTO	16.902	14.887	-12%
BERRETTO COCCINELLA	1.269	1.200	-5%
CAMICIA JUNIOR/UOMO/DONNA	43.636	43.298	-1%
MAGLIA POLO	13.938	6.719	-52%
MAGLIONE	22.140	16.758	-24%
GONNA PANTALONE VELLUTO	5.308	2.027	-62%
PANTALONE LUNGO VELLUTO	8.016	2.928	-63%

PANTALONE CORTO VELLUTO	29.520	31.651	7%
PANTALONE CORTO GABARDINE	6.034	2.965	-51%
CALZETTONI COTONE	30.432	24.053	-21%
CALZETTONI LANA	16.198	13.776	-15%
CINTURE	17.826	19.391	9%

Essendo il ricarico sulle uniformi la principale entrata del sistema cooperativo, ed essendo altrettanto eticamente doveroso puntare ad una sostanziale riduzione del costo per le famiglie delle uniformi stesse, ci sembra di fondamentale importanza e non più procrastinabile una revisione del processo di decisione delle scelte strategiche inerenti le uniformi, basata su una reale analisi critica del venduto, dei costi di produzione e del gradimento dei prodotti.

La CE negli ultimi tre anni ha più volte sollecitato la necessità di revisionare gli accordi contrattuali e le modalità di acquisizione delle referenze relative ai capi dell'uniforme. In questo periodo, in attesa di una più completa ri-progettazione ed ammodernamento dei capi dell'uniforme, si è stati costretti a prorogare più volte gli attuali accordi con i fornitori. Alla data della presente saremo costretti nuovamente ad accettare una ulteriore proroga. I tempi dell'Associazione, applicati a tale materia economica, sono oggettivamente insostenibili ed ovviamente anti-economici. La CE, suggerisce almeno di attuare nell'immediato una razionalizzazione delle referenze eliminando quelle che dalla tabella sopra riportata, non giustificano, in termini economici, il mantenimento della relativa produzione.

*“Vigila sui tuoi pensieri perché diventeranno le tue parole.
Vigila sulle tue parole perché diventeranno le tue azioni.
Vigila sulle tue azioni perché diventeranno le tue abitudini.
Vigila sulle tue abitudini perché diventeranno il tuo carattere.
Vigila sul tuo carattere perché influenzerà il tuo destino!”*
(Swami Sivananda)

In relazione alla volontà del Consiglio nazionale, espressa il 21 febbraio 2015, di introdurre un Modello Organizzativo ai sensi della 231/2001 ed in seguito alla delibera dello stesso di affidamento del ruolo di Organismo di Vigilanza alla CE sono stati effettuati i primi passi in ordine al completamento dell'iter di applicazione del modello stesso.

Si è approvato il Codice etico che mette in evidenza i valori primari ed i principi a cui attenersi anche nel rispetto del Patto associativo al fine di disciplinare le attività ed i rapporti tra i vari attori che operano all'interno dell'Associazione anche per le attività di tipo economico; si è provveduto alla stesura di un regolamento che definisce le attività e l'operatività dell'ODV nel rispetto del mandato e della vigente normativa; si è definito il Modello organizzativo in data 01 ottobre 2016 e sono in corso di completamento le procedure interne per l'attuazione del Modello senza le quali, quest'ultimo, è incompleto.

L'ODV si è dotato inoltre di un proprio Statuto che è stato approvato dal Comitato nazionale nella seduta di febbraio 2017.

Ad oggi sono state implementate le prime schede di verifica e sarà quindi, alla luce di quanto sopra, nostra cura monitorare attraverso verifiche lo svolgimento delle attività per accertare che siano effettuate nel rispetto delle regole condivise, individuare aree di rischio o comportamenti non consoni con le procedure e le regole date.

L'ODV relazionerà in merito alla attività svolta agli organi competenti dell'Associazione al fine di rendere edotti gli stessi in relazione alla situazione, dell'avanzamento dei lavori e delle potenziali situazioni di rischio.

Alla data attuale non è pervenuta nessuna segnalazione all'organismo di vigilanza.

“Lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato, più solidale e più giusto, cooperando in tal modo con Dio nell'essere segno di fraternità, di pace e di speranza, qualifica il nostro impegno, caratterizzato non soltanto dagli indicatori dell'efficienza e dell'efficacia, ma soprattutto da quelli della gratuità, dell'inclusione sociale, della promozione umana, della condivisione”
(P.E. 2/2015)

ODV – Organismo di Vigilanza

Sul piano civilistico l'AGESCI è un'Associazione non riconosciuta, cioè senza personalità giuridica, che svolge attività senza fini di lucro. L'AGESCI a livello nazionale è iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ritenendo l'APS la figura giuridica più corrispondente al proprio spe-

Personalità giuridica



cifico. In riferimento alla normativa fiscale, l'AGESCI si configura come un ente non commerciale di tipo associativo. Questa definizione si applica ad ogni livello associativo, definibile, come l'Associazione stessa, ente non commerciale. La normativa fiscale disciplina in modo preciso gli enti non commerciali. Le norme che ci interessano, contenute nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi, consentono ai diversi livelli associativi di svolgere la propria attività senza che le fonti di finanziamento utilizzate (censimenti, raccolte di fondi, ecc.) abbiano implicazioni di tipo fiscale, cioè senza che siano sottoposte ad una tassazione di qualunque tipo, sempreché si rispettino i presupposti ed i limiti in esse contenute anche con gli ultimi interventi in materia (vedi in particolare, ma non solo, il Modello EAS). La CE, considerata l'attuale dimensione dell'AGESCI in termini economico/patrimoniali e il possesso dei requisiti, ritiene opportuno adoperarsi per iniziare l'iter di richiesta della personalità giuridica dell'AGESCI e pertanto scindere così il patrimonio associativo da quello personale dei soci, anche al fine di garantire i legali rappresentanti pro-tempore della stessa da ripercussioni sul patrimonio personale, in seguito a eventuali, seppur remoti rischi di carattere economico derivati da attività svolte dall'Associazione nel perseguire i suoi scopi.

Infatti nelle associazioni non riconosciute gli amministratori e, in particolare, coloro che agiscono in nome e per conto delle stesse, rispondono personalmente e solidalmente delle obbligazioni contratte. Pensiamo sia coerente e doveroso, nei confronti di chi, con tutte le difficoltà nel farlo da volontario, svolge un servizio pro-tempore per la nostra Associazione. Essere una Associazione con personalità giuridica (vedasi ENMC), oltre a permettere di usufruire di particolari benefici previsti dalla legge, sia fiscali che patrimoniali, come la possibilità di richiedere contributi da parte di enti pubblici, permette anche la possibilità di ricevere con più facilità donazioni, eredità, ecc...

La CE invita quindi a iniziare il processo di ricognizione tecnica per verificare che tutti i requisiti per ottenere tale riconoscimento siano presenti e promuovere le necessarie azioni nel caso fossero assenti o dovessero essere rivisti alcuni documenti essenziali per lo scopo.

“Il dialogo nasce da un atteggiamento di rispetto verso un'altra persona, dalla convinzione che l'altro abbia qualcosa di buono da dire; presuppone fare spazio, nel nostro cuore, al suo punto di vista, alla sua opinione e alle sue proposte. Dialogare significa un'accoglienza cordiale e non una condanna preventiva. Per dialogare bisogna sapere abbassare le difese, aprire le porte di casa e offrire calore umano.”
(Papa Francesco)

SISTEMA AGESCI Strategie Organizzative per il Futuro

La CE nel visionare il documento “Strategie Organizzative del -Sistema Agesci- in ambito economico”, prende atto con grande soddisfazione che siamo probabilmente giunti ad una svolta nelle scelte associative in campo economico.

La soddisfazione è duplice infatti, da un lato sono state recepite le osservazioni fatte negli ultimi anni nelle nostre relazioni “l'attuale sistema delle cooperative è oggettivamente in difficoltà e tale situazione tende a peggiorare rapidamente nel tempo, sia a causa del perdurare di una situazione congiunturale negativa, sia per evidenti limiti nell'organizzazione del sistema commerciale esistente; ... Qualsiasi scelta venga fatta in materia, non può prescindere dall'individuazione di un percorso vincolante ed in grado di tutelare gli interessi degli associati, sia in termini di servizi fruibili su tutto il territorio nazionale, sia di sostenibilità economica”, dall'altro si è arrivati a conclusione di un lungo cammino iniziato molti anni fa e giunto finalmente a termine grazie soprattutto alla scelta di dare più attenzione alla sostanza che alle terminologie usate.

La sostanza è quella di dare un nuovo impulso al Sistema Agesci grazie al lavoro degli INO e della Commissione mozione 12/2015 da loro coordinata, cha allargata ad IRO e Presidenti delle cooperative è riuscita a proporre un percorso chiaro di ciò che potrà essere il futuro del sistema stesso.

Porre al centro AGESCI quale soggetto responsabile del sistema e dare al nuovo Soggetto di Coordinamento Unitario (non più Soggetto UNICO) la possibilità di operare in modo rapido ed efficace nel mondo economico, grazie anche alla forma societaria scelta, è stata e sarà probabilmente la chiave di svolta del percorso.

Percorso che si basa su dei punti fondamentali e collegati fra di loro:

- una governance chiara ed individuabile sia in termini di strategie e ruoli che di responsabilità e a tempo determinato inderogabile, ossia che armonizzi la durata di tutte le cariche fino ad un massimo di 6 anni (4+2 o 3+3) già operativa in quasi tutte le strutture del “Sistema Agesci” con variazioni statutarie approvate;
- coinvolgimento delle cooperative nel rispetto del lavoro e della professionalità acquisita negli anni;
- introduzione dell'e-commerce che porterà ad uno sviluppo dell'intero sistema pur garantendo la continuità ed il collegamento con il territorio;

- potenziamento del marchio scout-tech tale da valorizzarlo e portare beneficio economico a seguito dell'annullamento dei costi di produzione e dell'incasso di royalties;
- prevenire potenziali situazioni di crisi delle Cooperative territoriali attraverso un controllo basato su indici di solidità economico finanziaria;
- sostegno ad azioni finalizzate alla riduzione dell'indebitamento delle cooperative attraverso la riduzione temporanea dell'accantonamento al fondo immobili.

Si ribadisce l'importanza di tale nuovo approccio al Sistema, anche se è solo un primo passo, emerge infatti evidente che le recenti vicende della Cooperativa San Giorgio e l'entrata in consiglio di amministrazione delle figure parte del Sistema Agesci, porta tale Cooperativa ad essere, anche se non ancora a livello di Statuto/Regolamento parte integrante del sistema stesso. Quindi qualsiasi passo successivo inerente a modifiche societarie/statutarie delle società facenti parte del sistema non possono non coinvolgere anche la Cooperativa San Giorgio.

La CE ritiene che un altro segno tangibile del cambiamento del Sistema potrebbe essere quello di rendere il controllo contabile o legale (vedi Raccomandazione nr. 21 al Consiglio generale 2016), già richiesto per AGESCI, il più possibile "indipendente" a tutela di tutti i soggetti coinvolti. Il requisito dell'indipendenza, in un sistema complesso come il nostro, non può rimanere "dipendente" dai soggetti che lo esercitano, ma deve puntare ad una indipendenza oggettiva tale per cui qualsiasi soggetto esterno o portatore di interesse ha l'effettiva ed immediata percezione di un controllo effettivo esterno. In un sistema perfetto lo stesso controllore di AGESCI, attraverso le proprie ramificazioni territoriali, potrebbe essere il controllore delle singole realtà territoriali.

Tale riflessione, che a nostro parere appare non solo in linea con il documento "Strategie organizzative del Sistema Agesci in ambito economico" ma lo rafforza soprattutto quando si affronta il tema della vigilanza attraverso gli indici di solidità economico-patrimoniali; in sostanza per renderli il più possibile coerenti, è rivolto al nostro mondo commerciale, dove in un sistema dettato dalla direzione e coordinamento della capogruppo, la revisione delle controllate, delle consociate o delle consorelle è affidato ad un unico revisore legale o ad una società di revisione, anche a tutela della capogruppo (nel nostro caso, in ultima analisi, AGESCI).

*"La pazienza ha a che fare col successo
più di qualsiasi ogni altra qualità,
eccettuata l'onestà degli scopi.
La pazienza e la tenacia alla fine la spuntano."
(Taccuino 1922)*

Prosegue l'impegno con il quale l'Associazione sta affrontando e superando le criticità dell'area informatica. I costi relativi all'informatica sono sotto controllo e riportati con chiarezza e trasparenza all'interno dei rendiconti consuntivi e previsionali. Per la prima volta si è anche cercato di inserire una reale previsione di costi, sia per i progetti in corso che per quelli pianificati negli anni successivi. Nell'ambito del mandato affidatoci fino ad oggi, è proseguita la nostra disponibilità a supportare il Comitato nazionale, al fine di fare gli opportuni quanto doverosi approfondimenti con l'obiettivo di mettere in sicurezza il settore informatico, sia in termini di scelte strategiche che di attenzione alle fasi di contrattualizzazione e definizione di garanzie ed adeguati livelli di servizio.

È stata completata la messa a regime delle strutture informatiche presenti nella Segreteria nazionale, sono state definite ed armonizzate le policy di sicurezza, sono state razionalizzate ed ottimizzate le macchine fisiche (server) utilizzate, facendo anche ampio ricorso agli strumenti di virtualizzazione che permettono maggiore flessibilità e riduzione dei costi.

La realizzazione del nuovo programma dei censimenti, dopo una partenza difficile che ha costretto l'Associazione alla risoluzione contrattuale anticipata ed alla riassegnazione al secondo classificato del progetto, è ripartito nel migliore dei modi, ha superato già due verifiche di stato di avanzamento e prevede una dimostrazione per il prossimo Consiglio generale e la messa in esercizio per settembre 2017.

Sono inoltre partiti due importanti progetti strategici che ricadranno nell'ambito della nuova logica di sistema e che hanno coinvolto o coinvolgeranno a breve, da una parte AGESCI, ENMC e le Regioni e dall'altra Fiordaliso, le Cooperative regionali e San Giorgio.

Il primo progetto è relativo al nuovo programma unico di gestione contabile e magazzino per il quale, previo selezione tra i principali produttori già presenti all'interno del "Sistema Agesci": Zucchetti, Team System e Microsoft, è stato scelto il prodotto Ad Hoc Infinity di Zucchetti.

Progetto informatico



Il secondo progetto di “Sistema” è relativo alla realizzazione di una APP che fornirà ai nostri associati, sempre più tecnologici, sia una funzionalità sostitutiva della tessera cartacea (con significativi risparmi in termini di produzione di tessere cartacee e bollini), sia una nuova fonte informativa e di servizi telematici innovativi per i tesserati AGESCI. Lo sviluppo immediatamente successivo di tale nuova applicazione, realizzato in collaborazione con Fiordaliso e le Cooperative regionali, permetterà di implementare un sistema di “Fidelity card” elettronica che aprirà nuove importanti opportunità per il sistema commerciale, sia in termini di servizi e scontistiche personalizzate ai soci, sia in termini di fidelizzazione della clientela.

È stato infine pianificato e correttamente stimato in modo esplicito nei rendiconti AGESCI, il progetto per l’adozione di una nuova piattaforma documentale da destinare, sia alla gestione delle attività della Segreteria nazionale e della Stampa (protocollo, ferie/permessi, archivio fotografico, fascicolo risorse umane, rimborsi, ecc.), sia alla gestione dell’archivio bibliotecario e dello spoglio delle riviste.

*“...guardate lontano, e anche quando
credete di star guardando lontano,
guardate ancora più lontano!”
(B.-P.)*

Conclusioni e ringraziamenti

A conclusione di questa relazione, vogliamo sottolineare in continuità con quella dello scorso Consiglio generale, che la quantità e la qualità delle informazioni fornite dal Comitato nazionale, nella redazione del Bilancio e nella relazione di accompagnamento consentono ai Consiglieri generali, e a tutta l’Associazione, di usufruire di strumenti comprensibili e trasparenti, in linea con le finalità educative che la nostra Associazione si propone di attuare. La nostra relazione ha, sia l’obiettivo di analizzare più o meno in dettaglio i principali elementi, numerici e non, sia quello di fornire elementi di approfondimento sui principali temi in materia economica ed organizzativa affrontati dall’Associazione in particolare e dalle strutture del “Sistema Agesci” in generale. Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, il Comitato nazionale e la Segreteria nazionale, per l’intensa e faticosa collaborazione intercorsa, nonostante le numerose difficoltà ed emergenze affrontate nel periodo, ed in particolare gli Incaricati nazionali all’Organizzazione ed i Presidenti di tutte le strutture del “Sistema Agesci” a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento, per la passione dedicata, per la quantità e qualità di tempo donato attraverso il loro servizio gratuito e la messa a disposizione delle proprie competenze.

Al Consiglio generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

*La Commissione economica nazionale
Vittorio Colabianchi, Stefano Danesin, Fabio Caridi, Luca Contadini, Vittorio Beneforti*

